

**Disagi a Fontanarossa e nell'Acese**

## L'Etna torna a eruttare Un'ora di boati e cenere

Dopo una pausa di poco meno di due settimane, l'Etna ha ripreso a eruttare ieri mattina poco dopo le 13, come hanno rilevato gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Una mini eruzione durata poco più di un'ora, conclusasi verso le 14.15. Quella di ieri è stata la diciottesima fase parossistica dell'Etna dall'inizio dell'anno che si è sviluppata sempre dal nuovo cratere di Sud-Est, il cui cono cresce attorno a quello conosciuto come "pit crater", oppure "cratere a pozzo". Dal nuovo cratere c'è stata intanto una copiosa emissione di cenere vulcanica caduta sui paesi dell'acese creando disagi alla circolazione veicolare. I fenomeni stromboliani hanno provocato l'emissione di fontane di lave e boati; magma comunque che è defluito verso la desertica Valle del Bove. Disagi per la regolare funzionalità dell'aeroporto internazionale di Fontanarossa. Infatti l'unità di crisi che si è attivata prontamente ha stabilito che fino alle 16.30 vi fosse una parziale limitazione dello spazio aereo; tutto ciò alla fine non ha provocato variazioni

significative sull'operatività dello scalo. Per i vulcanologi dell'Ingv la nuova fase eruttiva è legata presumibilmente alle scosse sismiche che hanno interessato il messinese. In particolare la fase parossistica si è manifestata circa un'ora dopo la scossa di magnitudo 4.0 registrata nel distretto sismico delle isole Eolie, nella zona a sud-ovest dell'arcipelago di fronte alla costa tirrenica, tra Capo d'Orlando e Sant'Agata di Militello. Secondo gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il sisma avrebbe svolto un ruolo di "acceleratore" della nuova attività. ◀

